

# Un pozzo per la vita

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 2 NE/BZ - Period. semestr. anno XXVIII n. 2/2020

**Gruppo Missionario Merano**  
**Missionsgruppe Meran**



**GMM**

**Natale 2020**  
**Weihnacht 2020**



**49 ANNI PER L'AFRICA**  
**JAHRE FÜR AFRIKA**



“Abbiamo bisogno di far crescere la consapevolezza che oggi o ci salviamo tutti o nessuno si salva. La povertà, il degrado, le sofferenze di una zona della terra sono un tacito terreno di coltura di problemi che alla fine toccheranno tutto il pianeta.

Se ci preoccupa l'estinzione di alcune specie, dovrebbe assillarci il pensiero che dovunque ci sono persone e popoli che non sviluppano il loro potenziale e la loro bellezza a causa della povertà o di altri limiti strutturali. Perché questo finisce per impoverirci tutti”.

*Papa Francesco*

“Wir müssen das Bewusstsein dafür schärfen, dass wir die Probleme unserer Zeit nur gemeinsam oder gar nicht bewältigen werden.

Armut, Verfall und die Leiden eines Teils der Erde sind ein stillschweigender Nährboden für Probleme, die letztlich den ganzen Planeten betreffen.

Wenn uns das Aussterben bestimmter Arten Sorgen bereitet, sollte uns erst recht der Gedanke beunruhigen, dass es überall Menschen und Völker gibt, die ihr Potenzial und ihre Schönheit aufgrund von Armut oder anderen strukturellen Grenzen nicht entfalten können. Denn dies führt letztendlich zur Verarmung von uns allen”.

*Papst Franziskus*

**UN POZZO PER LA VITA anno XXVIII n. 2/2020**

*Periodico semestrale del Gruppo Missionario*

*Un pozzo per la vita - Merano ODV*

39012 Merano - Via Foscolo 1 - tel/fax 0473 446400  
www.gruppomissionariomerano.it - info@gmm-ong.org

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 24/92

Direttore responsabile: Giuseppe Marzano

Stampa: Unionprint, Via Postgranz 8/C, Merano

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 NE/BZ



FOTO DI COPERTINA

## Non siamo soli

**I**giene delle mani alla scuola “Hibiscus” di Parakou: la foto di copertina ritrae una scena che si ripete identica, dall’inizio della pandemia da coronavirus, in molti istituti scolastici in Benin come in tanti altri Paesi africani. Anche nei centri sostenuti dal GMM ci si è attrezzati per consentire questa semplice pratica di prevenzione del contagio.



I bambini, come sempre, sono i più rigorosi nel seguire le indicazioni. Ed anche i più sensibili, come dimostrano diversi video che, nei primi mesi della pandemia, ci sono stati inviati da diverse scuole cattoliche del Benin. Mostrano tutti (alcuni sono stati pubblicati sul nostro sito e sulla nostra pagina Facebook) gruppi di bambini o ragazzi che, con cartelli in mano, lanciano messaggi

d’incoraggiamento: “Coraggio Italia”, “Forza GMM”, “Non siete soli”.

All’epoca, probabilmente, i piccoli protagonisti di quelle immagini non sapevano esattamente cosa stesse accadendo in Italia e nel mondo, nè sapevano cosa fosse il coronavirus. Lo hanno certamente imparato dopo, quando i casi di contagio e di morte per il Covid-19 si sono moltiplicati anche nei loro Paesi. Sapevano, però, che le persone che, con le loro donazioni, fanno sì che loro possano andare a scuola, erano (e sono) in difficoltà. E ci hanno offerto il loro aiuto nel modo più semplice: facendoci sapere che non siamo soli, che c’è qualcuno che pensa a noi. Esattamente ciò che conforta loro quando ricevono un aiuto: sapere che qualcuno, sia pure in un Paese lontano, ha a cuore il loro destino.



## Tutti o nessuno



**C**are Amiche, cari Amici, siamo alla fine di un anno segnato da una tragedia globale, di cui ancora non vediamo la conclusione. La pandemia da coronavirus tuttora provoca dolore in tutto il mondo. Dove trovare una parola di speranza? Nell'enciclica "Fratelli tutti" papa Francesco osserva che la pandemia "ha messo in luce le nostre false sicurezze" e prega il Signore perché "un così grande dolore non sia inutile".

"Abbiamo bisogno di far crescere la consapevolezza - scrive Francesco - che oggi o ci salviamo tutti o nessuno si salva. La povertà, il degrado, le sofferenze di una zona della terra sono un tacito terreno di coltura di problemi che alla fine toccheranno tutto il pianeta".

Sono parole che interpellano il nostro modo di concepire le relazioni sia con i vicini, sia con i lontani. Dall'inizio dell'emergenza, la nostra prima preoccupazione è stata per i nostri amici africani, per l'impatto che il Covid avrebbe potuto avere su popolazioni già duramente provate da povertà e malattie e su sistemi sanitari fragili. Ci siamo resi conto che le nostre priorità d'intervento - acqua e igiene, sanità, educazione - sono le stesse su cui impegnarsi per fronteggiare la diffusione del virus. Nonostante il comprensibile calo delle donazioni dovuto all'emergenza sanitaria, siamo riusciti, col vostro aiuto e con quello di enti ed istituzioni, a proseguire i progetti avviati. Ma le necessità sono sempre tante e oggi più che mai c'è bisogno di aiutare l'Africa in Africa, di non abbandonarla a se stessa.

Prego che il Signore doni a voi ed ai vostri cari la pace e la serenità del suo Natale,

**Alpidio Balbo**  
col GMM Un pozzo per la vita



## Alle oder Keiner

**W**erte Gönner\*innen

Dieses Jahr, das uns eine weltweite Bedrohung gebracht hat, von der wir noch nicht wissen, wie sie ausgehen wird, neigt sich dem Ende zu. Das Coronavirus verbreitet überall auf der Welt Schmerz und Leid. Wo ein Wort des Trostes finden? Papst Franziskus schreibt in der Enzyklika „Fratelli tutti“, dass uns die Pandemie gezeigt hat, „dass wir uns in falscher Sicherheit wähnen“

und er bittet Gott, „dass diese Tragödie nicht nutzlos vorübergehe“. „Wir müssen uns bewusst werden, dass es nicht um die Rettung Einzelner geht, sondern um die gesamte Menschheit. Der Schmerz und die Not und das Leid in einer Region der Erde werden sich letztendlich auf der ganzen Welt ausbreiten“. Es ist ein Appell an unseren Umgang mit den Nachbarn, egal ob in unmittelbarer Nähe oder in weiter Ferne. Seit dem Anfang der Pandemie sorgen wir uns um unsere afrikanischen Freunde, besorgt, dass das Coronavirus gerade dort furchtbar wüten wird, wo Armut und Krankheit gepaart mit schlechter Gesundheitsversorgung vorherrschen. Wir haben aber auch gesehen, dass unsere Prioritäten bei unseren Projekten dieselben sind, mit denen auch das Virus bekämpft werden kann: Wasser und Hygiene, Gesundheitsfürsorge, Ausbildung. Und trotz des verständlichen Nachlassens von Spenden ist es uns, Dank eurer Unterstützung und der Hilfe durch Behörden und Institutionen, gelungen, die geplanten Projekte weiterzuführen. Aber die Not ist groß und jetzt ist es mehr denn je notwendig, Afrika in Afrika zu helfen, die Menschen dort nicht sich selbst zu überlassen. Möge der Herr euch und euren Lieben ein friedvolles Weihnachtsfest bescheren.



**Alpidio Balbo**  
mit dem GMM „ein Brunnen zum Leben“



TESTIMONIANZE DA BENIN, TOGO E BURKINA FASO

## La pandemia in Africa

*Attenzione alle misure di prevenzione e protezione per evitare la diffusione del contagio da coronavirus, ma senza privare la popolazione locale dei servizi sanitari di base: è il criterio che, da quando anche in Africa è esplosa la pandemia, ha guidato e guida i centri medico-sanitari sostenuti dal GMM nei tre Paesi in cui principalmente opera: Benin, Togo e Burkina Faso.*

*Nelle iniziative di contrasto alla diffusione del contagio, fortunatamente meno grave di quanto temuto, almeno stando ai dati disponibili, le autorità civili hanno, in alcuni casi, come in Burkina Faso, coinvolto anche i rappresentanti delle diverse confessioni religiose. "Tutto ciò che riguarda l'uomo, le sue gioie, le sue sofferenze, non ci lascia indifferenti", ha detto in un incontro dei leader religiosi con il ministro della sanità, Léonie Claudine Sorgho/Lougue, il cardinal Philippe Ouedraogo, arcivescovo di Ouagadougou. In questi mesi, il GMM ha seguito l'evolversi della situazione, restando in contatto con le strutture ospedaliere ed i centri medici sostenuti nei tre Paesi e cercando di venire incontro alle loro esigenze per quanto possibile.*

*Di seguito, abbiamo raccolto le testimonianze di fr. Fiorenzo Priuli, capochirurgo dell'Ospedale "St. Jean de Dieu" di Tanguieta e di Cyriaque Gandjo, capo-gestione risorse umane del Centre de Santé "Saint Camille" di Davougon in Benin; di Clementine Zoma, responsabile del Centro medico e di promozione sociale "Paligwend" di Ouagadougou in Burkina Faso e di Gabin Asinyo, infermiere responsabile del Centro medico-sociale "Graziano Bortolotti" di Godjeme in Togo.*

*Al momento della chiusura in tipografia di questo giornale, al 27 ottobre scorso, secondo i dati forniti dall'Organizzazione mondiale della sanità, lo sviluppo della pandemia nei tre Paesi era il seguente: in Benin 2.557 persone contagiate e 41 decedute; in Burkina Faso 2.459 persone contagiate e 67 decedute; in Togo 2.187 persone contagiate e 52 decedute.*



## Tanguieta, la paura ha fatto una strage

**I**l triste filone delle epidemie non fa, purtroppo, che allungarsi ed aggravarsi in un contesto di povertà, ignoranza e fragilità croniche. Il Covid-19 che ha infiammato il mondo intero sta invadendo direttamente ed indirettamente anche questo angolo di Africa e l'Ospedale "St. Jean de Dieu" di Tanguieta si trova da vari mesi a fare fronte a questa nuova esigenza sanitaria. In primo luogo, l'ospedale ha

dovuto investire in mezzi-barriera indispensabili per identificare gli ammalati, proteggerli e proteggere tutto il personale (più di 350 persone) con la dotazione di numerosi punti d'acqua per il lavaggio delle mani, a cominciare dall'entrata sia di malati che di accompagnatori; fornire quantità importanti



*Igiene delle mani all'ingresso del "St. Jean de Dieu"*

di soluzione idro-alcolica e montagne di guanti monouso, di mascherine prodotte anche in casa o da sarti della città. Mentre ci dotavamo di tutto questo, in pochissimi giorni, soprattutto con la chiusura di tutte le frontiere e perfino isolati dal sud del Paese, l'ospedale si è praticamente svuotato anche a causa della grande paura che, venendo all'ospedale si poteva contrarre il tanto temuto virus. In realtà, l'ospedale si è quasi riempito di nuovo rapidamente, ma



*Sanificazione di un ambulatorio a Tanguieta*

mesi con un'occupazione inferiore al 50% ed un giorno si è scesi fino a 28 ricoverati.

Nel frattempo, nelle zone intorno a Tanguieta sono morti migliaia di malati di patologie diverse dal Covid-19, malati che sarebbero potuti guarire facilmente all'ospedale.

Se la paura di Covid-19 ha fatto una vera e propria strage, i risvolti socio-culturali negativi sono stati e restano tremendi: ritorno massiccio ai guaritori, alle sette religiose ed alla automedicazione con prodotti contraffatti provenienti soprattutto dalla Nigeria. All'ospedale si è verificato un vuoto della frequentazione degli ambulatori, principale sorgente di autofinanziamento con tutto l'indotto che generano (farmacia, laboratorio di analisi, fitoterapia, ozonoterapia, radiologia, ecc.). In questo contesto, gli stipendi di fine mese sono diventati un rompicapo senza contare le fatture soprattutto di medicinali e materiale sanitario. Inoltre, purtroppo, malgrado tutte le precauzioni, due dei nostri medici sono stati contagiati, così come due ostetriche, quattro infermieri e due tecnici di laboratorio che abbiamo messo in cura e confinati nei loro appartamenti sotto sorveglianza giornaliera. Per fortuna tutti stanno bene, ora sono usciti dall'isolamento e reintegrati nei loro

di pazienti della Zona sanitaria di Tanguieta, gravi, bisognosi di cure intensive costose, accolti in urgenza spesso dopo settimane di cure indigene e senza un soldo in tasca per aiutarci. La pediatria di 115 letti che non ha mai conosciuto giorni con meno di 100 bambini, è rimasta per quasi due



posti di lavoro. I bambini, per ora, non sembrano toccati dal virus e speriamo che lo restino poiché, a causa della stagione delle piogge, l'affluenza è ripresa anche se non come gli altri anni nello stesso periodo maggio-novembre, durante il quale la malaria imperversa ed uccide molto più del Covid-19. Abbiamo avuto ricoverati fino a 170 bambini, dei quali la maggior parte è vittima della malaria, mentre gli altri sono affetti da tifo intestinale, da malattie respiratorie gravi, da malnutrizione grave ed altro.

Fino a quando? Con che mezzi continueremo a lottare contro questo virus malefico ed invisibile? Vista l'efficacia della "Artemisia Annuu" per la cura e prevenzione della malattia, ci siamo lanciati nella coltivazione di questa pianta nella nostra fattoria di Sepounga. Un primo soddisfacente raccolto è stato fatto e rapidamente utilizzato ed ora stiamo continuando la coltivazione. Aspettiamo con grande speranza l'arrivo del container inviato dagli amici di Tanguieta e da altri che si sono proposti di aiutarci perfino prima che manifestassimo le nostre necessità e, tra questi, gli amici del GMM "Un pozzo per la vita", sempre attenti anche se non sollecitati. Ma ci vorrà ancora del tempo e, del resto, sul posto, anche con i soldi è difficilissimo reperire soprattutto i farmaci. Preghiamo perché la pandemia finisca presto, che il vaccino sia trovato e distribuito e grazie a quanti pensano a noi ed a questa povera gente che soffre e muore ogni giorno.

**Fr. Florent Priuli**

## ***Davougon, la prima arma è la sensibilizzazione***

**C**ome in tutto il mondo, anche il Centre de Santé "Saint Camille" di Davougon vive al ritmo della pandemia del Covid-19 anche se, fino adesso, non si è riscontrato nessun caso positivo. Tutto il personale del dispensario (e di tutto il Centro in effetti) ha velocemente preso la misura della nuova situazione sanitaria creata dal coronavirus. All'i-



*Cyriaque Gandjo*

nizio, rispondendo alla richiesta del padre rettore, il medico che coordina la zona sanitaria, Djidja-Abomey-Agbangnizoun (ZS-DAA), ha inviato una squadra per controllare tutto il personale. Dall'inizio della giornata e per più volte al giorno, la sensibilizzazione nei confronti del rispetto dei gesti di protezione contro un eventuale contagio nella sala d'attesa del dispensario costituisce per noi la prima arma nella lotta contro il Covid-19. Inoltre, sono stati acquistati dispositivi per il lavaggio delle mani, saponi, cartelloni, pannelli, termometri ad infrarossi, camici e mantelle. Dopo aver esaurito la sua scorta di mascherine, il nostro centro ha dovuto acquistarne sul mercato locale per continuare a proteggere il personale. L'ordine annuale di guanti e di mascherine dal nostro fornitore abituale, "Action Medeor", è stato semplicemente annullato dalla Germania, il Paese di provenienza. Dopo di questo, nel mese di giugno, lo stesso fornitore ha deciso di donare maschere e guanti al Centro, ma questi non sono mai



*Due infermieri del Centro di Davougou*



giunti a destinazione. È comprensibile visto i tempi che corrono. Il nostro Centro ha preso parte a molti corsi di formazione organizzati dalle autorità pubbliche. In seguito e dal 31 agosto 2020, le stesse autorità ci hanno riconosciuto come Centro di screening del Covid-19 a tutti gli effetti. Tutto sommato, qui, la lotta contro il coronavirus consiste essenzialmente nell'indossare la mascherina, nel lavaggio regolare delle mani con acqua e sapone e nel distanziamento. A questo scopo, abbiamo fatto realizzare dei dispositivi perché chi frequenta il centro possa lavarsi le mani e dei banchi supplementari.

***Cyriaque Gandjo***

## ***Paligwend, formazione per prevenire i contagi***

**I**l Covid-19 è tuttora presente in Burkina Faso. Il primo caso è stato scoperto il 9 marzo 2020 e abbiamo avuto circa due mesi di confinamento fino al 5 maggio 2020. Tra gli operatori sanitari 114 sono risultati positivi, ma nessuno è deceduto.

Per quanto riguarda il Centro di salute "Paligwend" di Ouagadougou, il distretto sanitario ci ha invitati ad una sessione



*Clementine Zoma (a destra) con due infermiere*



*Un dispositivo per il lavaggio delle mani al Paligwend*

di formazione sulle misure di prevenzione e la gestione dei casi positivi di Covid-19. Fino adesso, rispettiamo le misure di prevenzione: indossare la mascherina; lavare frequentemente le mani o igienizzarle con gel idro-alcolico; osservare il distanziamento di un metro. Il Centro di salute "Paligwend", dall'inizio della pandemia, non ha registrato nessun caso positivo al coronavirus. Stiamo molto attenti, soprattutto in questo periodo in cui si contano come sempre numerosi casi di malaria che portano al dispensario più pazienti del solito. La nostra preghiera è che il Signore risparmi al mondo intero questa terribile malattia. Grazie per tutto quello che fate per aiutare i malati e i centri di salute. Che Dio vi benedica sempre. Con affetto,

**Clementine Zoma**

## **La priorità è mantenere il centro medico operativo**

L'epidemia si è diffusa in Togo lentamente, almeno secondo i dati ufficiali. Nonostante ciò, la preoccupazione resta forte. Quel che conta, però, per il bene della popolazione, è mantenere in piena attività il centro medico-sociale "Graziano Bortolotti" per continuare ad assicurare l'assistenza alle partorienti e le cure per tutte le altre malattie che, certo, non sono scomparse. Al centro medico di Godjeme abbiamo preso le misure di prevenzione raccomandate dalle autorità sanitarie per prevenire e contenere la diffusione del contagio. Tutti i pazienti ed i visitatori



devono lavarsi le mani e per questo abbiamo predisposto dispositivi all'ingresso del dispensario. Per le donne in gravidanza è obbligatorio l'uso della mascherina di protezione per poter accedere alla struttura. I pazienti, inoltre, devono osservare almeno un metro di distanza ed all'entrata viene misurata la temperatura con il termometro ad infrarossi. Anche gli operatori sanitari hanno l'obbligo di indossare sempre la mascherina ed un camice e,



*Si misura la temperatura ad una paziente*

prima di ogni contatto con i pazienti, i guanti. Devono, inoltre, usare prima e dopo ogni visita il gel idroalcolico personale messo a disposizione di ciascuno. In presenza di pazienti con tosse indossano la mascherina Ffp3 ed uno schermo di protezione. Il personale sanitario riceve le mascherine dallo Stato gratuitamente, mentre, se arriva un paziente sprovvisto di mascherina, il centro gliela mette a disposizione, poiché ha potuto acquistarne un certo numero dalla Centrale acquisti medicinali. Oltre all'adozione di queste misure, si punta anche alla sensibilizzazione dei pazienti sul virus: a questo scopo sono stati affissi dei manifesti che informano su sintomi e precauzioni.

**Gabin Asinyo**



*Gabin Asinyo (secondo da destra) con gli operatori del Centro "Bortolotti"*



DUE ATELIER DI SARTORIA A NATITINGOU

## Offriamo un futuro alle ragazze madri

**O**ffrire la speranza e l'opportunità di un futuro migliore alle giovani in condizioni di particolare vulnerabilità è l'obiettivo ultimo di un progetto promosso dal GMM "Un pozzo per la vita" a Natitingou (Nord Benin) che viene realizzato anche con un contributo della Regione Trentino Alto Adige. L'intervento si rivolge in particolare alle ragazze madri ed alle giovani fuggite da un matrimonio forzato, pratica ancora molto diffusa in diverse regioni africane. Molte di esse, segnata la Caritas diocesana di Natitingou, allontanate dalla famiglia, vivono una condizione di emarginazione e spesso sono vittime di sfruttamento o di violenza.

Il progetto mira a dare ad esse una possibilità di reinserimento sociale attraverso un corso triennale di formazione in alta sartoria. A questo scopo, sarà ristrutturato il Centro di formazione professionale e di reinserimento sociale "Nestor Assogba" di Natitingou, un centro aperto 30 anni fa che, però, ha dovuto via via ridurre la propria attività fino alla chiusura nel 2015, quando le attrezzature ormai obsolete non erano più riparabili e l'edificio bisognoso di importanti lavori di manutenzione e adeguamento.



Ragazze in una scuola di sartoria in Benin



Dopo la ristrutturazione e l'arredamento con tutte le attrezzature necessarie per l'allestimento di due atelier, uno di sartoria per donna, l'altro di sartoria per uomo, il centro potrà ospitare fino a 24 allieve. Il progetto prevede un'ampia ristrutturazione dell'attuale edificio, compresa la realizzazione dei servizi igienici, attualmente non presenti, e l'acquisto di tutte le attrezzature di base. Il costo del progetto è di quasi 99.000 euro. La Regione Trentino Alto Adige ha assegnato a questo progetto un contributo di 60.000 euro ed il GMM conta sul sostegno dei propri benefattori per poter completare, nonostante le difficoltà dovute alla pandemia che ha colpito anche il Benin, il finanziamento dell'opera.

ZWEI SCHNEIDEREIEN IM BENIN

## Eine Zukunft für die Kindsmütter

**M**ädchen in besonders schwierigen Situationen eine Zukunft zu geben ist das Ziel eines von der Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen zum Leben“ gestarteten Projektes in Natitingou, Nordbenin. Dieses wird auch von der Region Trentino Südtirol mit einem Beitrag unterstützt. Das Projekt hilft vor allem jungen Kindsmüttern und Mädchen, die vor einer Zwangsehe geflüchtet sind

**Bedenken Sie bitte  
Fünf Promille an den GMM:  
Für Sie ein kleines  
Kreuzchen für andere eine  
große Hilfe.**

**Steuernummer: 91014610215**



(diese Ehen sind leider noch in mehreren Gegenden Afrikas verbreitet). Wie die Caritas von Natitingou berichtet, sind diese, von der eigenen Familie getrennten Mädchen, häufig Opfer von Gewalt und Ausbeutung. Das Projekt ist Frucht der Zusammenarbeit der von Alpidio Balbo gegründeten Meraner Hilfsorganisation und der Caritas von Natitingou und bietet den Mädchen einen dreijährigen Schneiderinnen Kurs um ihnen die Wiedereingliederung in die Gesellschaft zu erleichtern. Zu diesem Zweck wird das Ausbildungszentrum „Nestor Assogba“ von Natitingou saniert. Das Zentrum war vor 30 Jahren errichtet worden, ist aber im Laufe der Jahre baufällig geworden und musste schließlich 2015 geschlossen werden. Nach der Sanierung und Modernisierung wird es zwei Ateliers geben, eines für Damen-, das andere für Herrenschneiderei, und Platz für 24 Schülerinnen bieten. Das Gebäude wird einer gründlichen Sanierung unterzogen – derzeit verfügt es über keine sanitären Anlagen – und neu eingerichtet. Die vorgesehenen Kosten belaufen sich auf € 99.000.-.

Davon steuert die Region Trentino Südtirol € 60.000.- bei, während den Rest die Meraner Missionsgruppe mit Hilfe seiner treuen Unterstützer\*innen aufbringen will, trotz der Pandemie, die auch den Benin heimgesucht hat.



**Fai bene i tuoi conti.  
Il 5X1000 al GMM:  
non costa nulla e fa tanto bene  
Codice fiscale: 91014610215**



PROGETTO SOSTENUTO DAL MERANO WINEFESTIVAL

## A Babarou un mulino e tre borse di studio

**È** stato completato il progetto di riqualificazione del Centro d'accoglienza per ragazzi della parrocchia cattolica di Babarou, villaggio nella savana, lontano dalle principali vie di comunicazione, che si trova nella regione del Borgou (Nord Benin). L'intervento è stato sostenuto dal GMM "Un pozzo per la vita" anche grazie al contributo del Merano Winefestival.

Il centro di Babarou, diretto dal parroco padre Roger Wourou, accoglie attualmente venticinque ragazzi che vengono seguiti dalla parrocchia ed avviati agli studi scolastici. Il progetto si articolava in diversi interventi. Innanzi tutto, per promuovere un'educazione all'igiene personale, obiettivo che si è poi rivelato ancor più importante a seguito della pandemia da coronavirus, sono stati costruiti dei servizi igienici con docce dotati di acqua corrente. Questa viene assicurata nella quantità necessaria da un nuovo serbatoio che ha affiancato quello già montato sulla torre piezometrica del centro.



*I ragazzi della parrocchia di Babarou*



È stato, poi, acquistato un mulino per la macinazione di cereali, installato in un locale appositamente costruito e sono state messe a disposizione borse di studio per tre ragazzi che frequentano un corso di formazione presso la scuola professionale "Don Bosco" di Parakou (capoluogo del Borgou).

"Il mulino è stato completato ed è operativo - ci scrive padre Worou - L'orto ha già prodotto molta frutta e verdura, sono stati costruiti i servizi igienici e, finalmente, tre ragazzi

hanno completato il primo anno di scuola professionale.

Grazie mille al GMM, a tutti i collaboratori ed ai donatori".

Il sostegno di cui ha bisogno la parrocchia di Babarou non si conclude qui: i tre ragazzi che hanno cominciato la

scuola professionale dovranno proseguire gli studi e c'è bisogno di aiuto per pagarli. Per questa ragione, facciamo affidamento sui nostri benefattori che ben comprendono l'importanza dell'educazione e della formazione per i giovani africani.

*Docce e servizi igienici per promuovere l'igiene al tempo del Covid*

VOM MERANO WINEFESTIVAL

## Eine Mühle für Babarou und 3 Studienstipendien

**D**ie Wiedergewinnungsarbeiten am Aufnahmezentrum für Jugendliche der katholischen Pfarre von Babarou sind nun abgeschlossen. Das Zentrum befindet sich im Borgou Gebiet, Nord Benin, weit abgelegen von den wichtigsten Verbindungswegen des Benin.

Die Arbeiten konnten vom GMM „ein Brunnen zum Leben“ dank eines Beitrags des Merano WineFestival durchgeführt werden.

Das von Pfarrer Roger Worou geleitete Zentrum Babarou beherbergt zurzeit 25 Jugendliche die betreut und auf



die Schule vorbereitet werden. Das Projekt umfasst verschiedene Vorhaben: Ankauf einer Mühle und Adaptierung eines entsprechenden Raumes dafür; Ankauf eines Reserve Wassertanks; Einbau von sanitären Anlagen mit fließendem Wasser; Bereitstellung von drei Studienstipendien für ebenso viele Jugendliche, die die Berufsschule „Don Bosco“ von Parakou besuchen (Hauptstadt von Borgou). Pfarrer Worou schreibt uns: „ Die Mühle ist bereits im Einsatz. Im Garten sprießt Obst und Gemüse. Auch die sanitären Anlagen sind fertiggestellt. Und – vor allem – haben drei Jugendliche das erste Jahr der Berufsschule gut abgeschlossen. Ein herzliches „Vergelt's Gott“ dem GMM, seinen Mitarbeitern und den vielen Spender\*innen“.

### Ihre Hilfe

**A**uch der kleinste Beitrag ist wertvoll. Ihre Geldspenden können für einen ganz bestimmten Zweck eingesetzt werden oder ganz allgemein für die Tätigkeit des GMM, der sie für die dringendsten Projekten verwenden wird.

Alle Spenden, die an den GMM gehen, können von den Steuern abgesetzt werden.

Und das können Sie bewirken:

- mit 165 Euro ein Jahr lang ein Kind ernähren;
- mit 1.000 Euro den Bau einer Schule oder eines Gesundheitszentrums unterstützen;
- mit 2.000 Euro das Studienjahr eines angehenden Krankenpflegers finanzieren;
- mit 3.000 Euro einem Dorf einen Brunnen schenken;

auch mit der kleinsten Spende unterstützt man die Informations- und Kulturarbeit des GMM und trägt die Spesen mit, die durch die vielfältige Tätigkeit entstehen, wie z.B. den Ankauf von Gerätschaften für die in Afrika unterstützten Projekte oder die Spedition von Containern.

Fünf Promille an die Meraner Missionsgruppe:  
CF 91014610215.



LUTTO AI SS. ANGELI CUSTODI DI RICCIONE

## Don Giorgio è tornato alla casa del Padre

**È** sempre difficile dire addio ad un amico. Don Giorgio Dell'Ospedale, parroco dei Ss. Angeli Custodi di Riccione, ci ha lasciato lo scorso 31 ottobre per le complicazioni seguite all'infezione da coronavirus. Combatteva da alcune settimane contro la malattia che tanto dolore sta provocando ovunque nel mondo.



*Don Giorgio Dell'Ospedale*

Don Giorgio era un grande amico del GMM, ma era soprattutto un uomo di grande fede. La passione che lo animava attraeva ragazzi e adulti. Semplice e diretto, don Giorgio andava sempre all'essenziale. "Abbiamo bisogno di testimonianze, non di discorsi", diceva invitando Alpidio Balbo a salire sull'altare per raccontare la sua storia di missionario. Ora, è lui che ci lascia, ancora una volta, una grande testimonianza, quella di un uomo che ha speso la sua vita per comunicare la bellezza dell'amore di Gesù. Il GMM ricorda con affetto don Giorgio e si unisce al dolore dei familiari e della comunità parrocchiale dei Ss. Angeli Custodi.



A ZOOTI CON L'AUTO DEL GRUPPO POLI

## Pane buono da matti panificio quasi pronto

**È** a buon punto la costruzione del panificio didattico del centro di riabilitazione annesso al Centro di cura per malati mentali "Misericordia - Oasis d'Amour" di Zooti, in Togo. L'opera è stata realizzata anche grazie ai fondi (9.656 euro) destinati al progetto del GMM "Un pane buono da matti" nell'ambito dell'iniziativa "Coltiviamo i vostri progetti" del Gruppo Poli (supermercati "Poli", "Orvea" e "Regina"). Nel panificio saranno formati come panettieri i pazienti dell'"Oasis" che, dopo le cure, si preparano al reinserimento in famiglia e nella società.

Operativo dall'estate del 2017, il centro di cura di Zooti, accoglie attualmente circa 240 pazienti. La struttura, gestita dall'Associazione "San Camillo de Lellis" presente in diversi Paesi dell'Africa occidentale con una ventina di centri simili, è stata costruita anche con la partecipazione del GMM ed il co-finanziamento della Provincia autonoma di Bolzano. Il trattamento delle malattie mentali è, però, solo la prima fase per un recupero completo della per-



*L'edificio in costruzione che ospiterà il panificio a Zooti*



sona e, per questa ragione, a Zooti si è dato il via alla realizzazione di un centro di riabilitazione per favorire l'inserimento in una famiglia ed al lavoro.

Nel centro, le persone assistite potranno apprendere un lavoro quale, ad esempio, il falegname, la sarta, la parucchiera, il muratore o il panettiere. L'attività di panetteria permetterà anche di rifornire l'"Oasis d'Amour" per le esigenze quotidiane di pane e di vendere prodotti da forno nei villaggi limitrofi per ricavare un guadagno con cui contribuire alle spese generali del centro. Un grazie di cuore al Gruppo Poli ed a chi ha scelto di aiutare il nostro progetto.

## Il tuo aiuto

Ogni aiuto è prezioso, anche il più piccolo.

Le tue offerte in denaro possono essere destinate ad una specifica finalità o, in generale, all'attività del GMM che le destinerà ai progetti o alle necessità più urgenti. In sede di dichiarazione dei redditi, tutte le offerte devolute al Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano, possono essere detratte o dedotte dalle imposte.

Ricorda che:

- con 165 euro l'anno puoi contribuire al mantenimento di un bambino;
- con 1.000 euro puoi partecipare alla costruzione di una scuola o di un centro medico;
- con 2.000 euro puoi assicurare un anno di studio ad un aspirante infermiere;
- con 3.000 euro puoi contribuire alla costruzione di un pozzo per un villaggio;
- con tutte le offerte, anche piccole, si sostiene il lavoro di informazione e di promozione culturale e si partecipa a tutte le spese che comportano le varie attività del GMM, quali l'acquisto di attrezzature per i centri sostenuti in Africa o la spedizione di container.

Per destinare il 5 per mille il codice fiscale è: 91014610215.



L'IMPORTANZA DI UN TESTAMENTO

## Fare del bene non conosce tempo

Decidere di fare testamento è un atto di responsabilità. Stabilire un lascito a favore del Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano è un gesto d'amore che si proietta nel futuro. Sono diversi i benefattori che, negli anni, hanno deciso - salvaguardando i diritti dei propri eredi - di sostenere l'attività del GMM destinando ad esso, con testamento, una parte dei propri beni. Il lascito può consistere in una somma piccola o grande di denaro, in un immobile, un oggetto di valore, oppure si può nominare il GMM beneficiario di una polizza assicurativa sulla vita. In ogni caso, è una scelta che testimonia la sensibilità umana e sociale di chi la compie e, allo stesso tempo, assicura continuità agli interventi per dare un futuro ai bambini dell'Africa, una speranza di guarigione ai malati o acqua ai villaggi.



## Parla con il notaio

Per informazioni e chiarimenti sui lasciti testamentari è sempre buona norma rivolgersi ad un notaio che potrà consigliare la soluzione migliore per realizzare la vostra volontà. Vi invitiamo perciò a visitare il sito internet del Consiglio notarile di Bolzano.

[www.notai.bz.it](http://www.notai.bz.it)



DIE WICHTIGKEIT EINES TESTAMENTS

## Wohltätigkeit ist zeitlos

Mit der Erstellung eines Testaments übernimmt man ohne Zweifel eine große Verantwortung. Die Zuwendung an die Missionsgruppe Meran "Ein Brunnen zum Leben" ist ein Akt der Liebe, der sich auf die Zukunft auswirkt. In den vergangenen Jahren haben zahlreiche Wohltäter/innen testamentarisch verfügt, dass, nach Berücksichtigung der vom Gesetz vorgesehenen Erbberechtigten, ein Teil des Erbes zur Unterstützung der Arbeit der Missionsgruppe Meran verwendet werden soll. Die Zuwendung kann ein Geldbetrag, eine Immobilie, ein Wertgegenstand sein, die Missionsgruppe Meran kann aber auch als Begünstigter einer Lebensversicherung eingesetzt werden. Es ist in jedem Fall ein Zeichen großer sozialer Sensibilität des Erblassers welcher es dadurch weiterhin möglich macht, den afrikanischen Kindern eine Zukunft, den Kranken Hoffnung auf Heilung und den Dörfern Wasser zu bringen.



### Sprechen Sie mit einem Notar

Um die für Sie beste Lösung zu finden sollten Sie sich für die Erstellung eines Testaments auf alle Fälle an Ihren Vertrauensnotar wenden. Falls Sie keinen kennen finden Sie auf der Internetseite

[www.notai.bz.it](http://www.notai.bz.it)

eine Liste derselben.



IL PROGRAMMA POZZI IN BENIN

## Acqua potabile per otto villaggi

Anche nel 2020, la Provincia di Bolzano ha sostenuto il programma del GMM per migliorare l'accesso all'acqua potabile in alcuni villaggi del Benin. In Africa, assicurare la disponibilità di acqua di buona qualità a villaggi che non ne dispongono, è anche un mezzo per fronteggiare l'attuale epidemia da coronavirus. Senza acqua, infatti, sono impossibili anche le più semplici misure d'igiene e di prevenzione del contagio come lavarsi le mani o mantenere puliti ambienti frequentati da diverse persone. In collaborazione con le Caritas diocesane di Natitingou, N'Dali e Abomey, è stata avviata la costruzione di otto trivellazioni ("forage") in altrettanti villaggi, di cui quattro nel dipartimento dell'Atacora (Firou, Materi, Goutere e Kounakogou), due in quello del Borgou (Yenku e Sanniga) e due in quello di Zou (Bodedji e Aketekpa). Per questo

*Accesso all'acqua fondamentale per fronteggiare l'epidemia di Covid-19*



*Gli abitanti del villaggio di Bodedji presso il nuovo "forage"*



intervento, i costi previsti erano di circa 196.000 euro: a questa spesa si è potuto far fronte grazie al contributo di 122.000 euro assegnato dalla Provincia di Bolzano ed alle donazioni di diversi benefattori. Fra questi, da segnalare anche diverse iniziative pubbliche per la raccolta di fondi destinati alla costruzione di un "forage". È

*In funzione il pozzo sostenuto dalla Merano Pop Symphony Orchestra*

in questo caso, ad esempio, del concerto di Marcella Bella e della Merano Meran Pop Symphony Orchestra diretta da Roberto Federico. All'evento, l'8 dicembre dello scorso anno, nella sala del Kurhaus di Merano, erano intervenute circa 800 persone e l'incasso è stato destinato a sostenere le attività del GMM ed in particolare la costruzione del forage del villaggio di Bodedji, già funzionante. Alla realizzazione di quest'opera, la Merano Meran Pop Symphony Orchestra ha contribuito anche con i fondi raccolti in occasione del concerto di primavera organizzato a Lagundo insieme al Circolo Culturale La Quercia.

Mentre questo giornale va in stampa, è in preparazione il programma 2021 per l'acqua potabile per contribuire a migliorare le condizioni di vita degli abitanti di altri villaggi. Anche in questo caso, sarà prezioso l'aiuto dei nostri benefattori.



*Marcella Bella al Kursaal di Merano*



## BRUNNENPROGRAMM IM BENIN

# Trinkwasser für acht Dörfer

Die Provinz Bozen hat auch im Jahr 2020 das Wasserversorgungsprogramm der Meraner Missionsgruppe, mit dem weiteren Dörfern im Benin der Zugang zu frischem Trinkwasser ermöglicht wird, unterstützt. In Afrika bedeutet das nicht nur einigen Dörfern den Zugang zu frischem Wasser zu erschließen, sondern es unterstützt gleichzeitig den Kampf gegen das Coronavirus.



*Eine Bohrstelle*

In Zusammenarbeit mit den Diözesancaritas von Natitingou, N'Dali und Abomey ist die Bohrung von acht Brunnen vorgenommen worden: vier im Atakora Gebiet (Firou, Materi, Goutere und Kounakogou), zwei im Departement von Borgou (Yenku und Sanniga), sowie zwei im Zou Gebiet (Bodedji und Aketekpa).

Die Gesamtkosten für dieses Programm belaufen sich auf ungefähr 196.000,- Euro, davon hat die Provinz Bozen 122.000,- Euro beigesteuert, während der Rest dank der Unterstützung durch verschiedene Spender aufgebracht



werden konnte. Dies nicht zuletzt durch verschiedene Initiativen, wie zum Beispiel dem Konzert am 8. Dezember letzten Jahres von Marcella Bella und dem Merano Pop Symphony Orchester unter der Leitung von Roberto Federico, dessen Inkasso für die Bohrung in Bodedji gespendet worden ist.

Während der Drucklegung der vorliegenden Broschüre wird bereits am Programm für das Jahr 2021 gearbeitet, mit dem weiteren Öffnen der Zugang zu frischem Wasser erschlossen wird, und wir sind zuversichtlich, dass wir es mit der Unterstützung durch unsere Gönner\*innen auch schaffen werden.

A KASSOU SI COSTRUISCE IL SECONDO LOTTO

## Scuola Paligwend ripresi i lavori

Conclusa la prima parte della scuola secondaria "Paligwend" a Kassou, in Burkina Faso, la scorsa estate sono cominciati i lavori per il secondo lotto del complesso scolastico. Il progetto viene sostenuto dal GMM grazie anche ad un contributo della Provincia autonoma di Bolzano. È prevista la costruzione di un edificio con tre aule ed un magazzino, un blocco amministrativo, la



Uno degli edifici completati del primo lotto della scuola di Kassou



Il cantiere del secondo lotto

zona sportiva e due laboratori (di scienze e chimica). Le aule già costruite con il primo lotto dei lavori, sono già state utilizzate con l'avvio dell'anno scolastico. Purtroppo, gli studenti che hanno potuto iscriversi sono molto meno dei circa cento previsti: a causa dell'emergenza per la diffusione del coronavirus, infatti, il governo del Burkina Faso ha bloccato i trasferimenti di alunni fra le scuole. L'istituto "Paligwend" era molto atteso dai giovani di Kassou e dei villaggi vicini proprio per evitare di doversi spostare ogni giorno in altre città distanti anche molti chilometri. Il progetto prosegue la collaborazione del GMM con l'Associazione "Paligwend" che nell'estrema periferia della capitale del Burkina Faso, Ouagadougou, gestisce un dispensario medico costruito dal GMM in collaborazione con la Caritas della Basilica di Sant'Antonio da Padova. Il primo blocco della scuola, già completato, comprende un edificio con quattro aule ed un ufficio di sorveglianza, i servizi igienici, un impianto fotovoltaico e la recinzione di tutto il terreno su cui sorgerà la scuola. L'acqua corrente viene fornita da un "forage" con serbatoio sopraelevato e pompa idraulica alimentata da energia fotovoltaica, già completato ed in funzione. Il costo per il secondo lotto è di quasi 146.000 euro. La spesa sarà coperta, in parte, dal contributo di circa 98.000 euro già assegnato dalla Provincia di Bolzano, ma il GMM confida come sempre nel sostegno dei propri benefattori per completare il finanziamento necessario.



UN NUOVO CORSO DI FORMAZIONE

## Officina per auto al "Liweitari"

Un'officina meccanica per auto per il Centro di formazione professionale "Liweitari" di Natitingou (Nord Benin): è un nuovo progetto del GMM, co-finanziato anche dalla Regione Trentino Alto Adige, che si propone di ampliare l'offerta formativa del centro presso cui, da sei anni, viene sostenuta con borse di studio la formazione di giovani tecnici per le energie rinnovabili. Il GMM sostiene l'opera educativa del "Liweitari" anche commissionando la realizzazione di sistemi fotovoltaici per le pompe ad immersione destinate alle trivellazioni per



*Studenti del Centro Liweitari*

l'acqua potabile e per piccoli dispensari sanitari. L'avvio di un corso di formazione professionale per meccanici d'auto va incontro alle numerose domande fatte in tal senso da giovani provenienti da tutto il Benin. Il costo dell'opera sarà di circa 60.000 euro. La Regione Trentino Alto Adige ha assegnato a questo progetto un contributo di 30.000 euro.



ERWEITERUNGSARBEITEN IN NATITINGOU

## Eine Autowerkstatt für "Liweitari"

Eine Autowerkstatt für die Berufsschule „Liweitari“ von Natitingou, im Nordbenin, ist ein neues Projekt der Missionsgruppe Meran „ein Brunnen zum Leben“ das von der Region Trentino Südtirol kofinanziert wird. Damit soll die Ausbildungsmöglichkeit des Zentrums, das bereits seit 6 Jahren mit Stipendien für die Schulung von Technikern für erneuerbare Energie unterstützt wird, erweitert werden. Die Meraner Missionsgruppe unterstützt die Berufsschule „Liweitari“ auch indem sie ihr die Aufträge für die Photovoltaikanlagen für die jeweiligen Brunnenbohrungen und für kleine Gesundheitszentren gibt. Mit dem Ausbildungsangebot für Automechaniker wird auf die Anfrage zahlreicher Jugendlicher aus dem ganzen Benin reagiert. Die Kosten werden sich auf ungefähr 60.000,- Euro belaufen, davon übernimmt die Region Trentino Südtirol die Hälfte.



*Die Einfahrt zum Zentrum Liweitari*



SARANNO RISTRUTTURATI CUCINA E SERVIZI

## Oasis d'Amour più accogliente

Migliorare le condizioni di vita e di igiene per le persone ricoverate presso il centro per la cura delle malattie mentali "Oasis d'Amour" di Bohicon (Sud Benin) è l'obiettivo che il GMM sostiene da diversi anni con la fornitura quotidiana di pane ed altre iniziative. Grazie anche al sostegno della Regione Trentino Alto Adige, potrà ora essere avviato un ampio intervento di riqualificazione della struttura. Attualmente, presso l'"Oasis d'amour" di Bohicon sono ospitate 220 persone. Con questo progetto, si prevede, in particolare di: ristrutturare la cucina, il refettorio e i servizi igienici; migliorare le strutture per una più facile pulizia delle superfici, la comodità d'utilizzo, la sicurezza;



*Pazienti dell'Oasis d'Amour di Bohicon*

offrire servizi igienici più ampi e con spazi adeguati e idonei per l'igiene personale, divisi per donne e uomini, con docce e lavandini; offrire un luogo d'aggregazione, come il refettorio, che, oltre ad essere il luogo preposto per consumare i cinque pasti quotidiani, può diventare luogo d'incontro e svago durante la stagio-



ne delle piogge. Il costo previsto dell'opera è di circa 71.000 euro. La Regione Trentino Alto Adige ha assegnato a questo progetto un contributo di 30.000 euro.

DONATO CON L'AUTO DI MISSIO E MIVA

## Un minibus per Ouenou



*I bambini di Ouenou con il nuovo minibus*

È stato consegnato il minibus donato alla diocesi di N'Dali, in Benin, dal GMM grazie al sostegno del Centro missionario "Missio" della diocesi di Bolzano Bressanone e di Miva Austria (Missions-Verkehrs-Arbeitsgemeinschaft). Dopo le operazioni di sdoganamento e di immatricolazione, il veicolo, un Toyota modello "Hiace", è arrivato al centro di accoglienza ed orfanotrofio "S.te Marie" di Ouenou al quale era destinato. "Non potete immaginare la gioia dei bambini che ora dispongono di un mezzo per i loro spostamenti verso le strutture sanitarie in caso di bisogno, per i rifornimenti e per i viaggi in piccoli gruppi", ha scritto al GMM il vescovo di N'Dali, mons. Martin Adjou. Il vescovo ha anche espresso il proprio ringraziamento personale e quello dei piccoli ospiti del centro di Ouenou a Miva Austria, Missio ed al GMM per il dono del minibus.



MIT HILFE VON MISSIO UND MIVA GESPENDET

## Ein Kleinbus für Ouenou

**N**un ist der Kleinbus, der von der Missionsgruppe Meran „ein Brunnen zum Leben“ dank der Unterstützung durch die Miva Österreich (Missions-Verkehrs-Arbeitsgemeinschaft) und Missio, dem Missionszentrum der Diözese Bozen Brixen der Diözese von N'Dali, im Benin, geschenkt werden konnte, übergeben worden. Nach Verzollung und Zulassung hat das Fahrzeug, ein Toyota Hiace, seinen Bestimmungsort, das Aufnahmezentrum „S.te Marie“ von Ouenou, erreicht.

„Ihr könntet euch die Freude der Kinder nicht vorstellen! Endlich haben sie einen fahrbaren Untersatz um im Bedarfsfall andere Hilfseinrichtungen zu erreichen, Besorgungen zu erledigen oder kleine Gruppenausflüge zu machen“, schreibt uns der Bischof von N'Dali, Hochwürden Martin Adjou.

Gleichzeitig bedankt er sich in seinem wie im Namen der Kinder bei Miva Österreich, Missio und der Meraner Missionsgruppe für die Unterstützung.



Der neue Kleinbus von Ouenou



OFFERTA DA UNA BENEFATTRICE MERANESE

## E i Santi Innocenti viaggiano in 4x4

**È** arrivata una nuova automobile all'“Orphelinat des Saints Innocents” di Natitingou, nel Nord del Benin. L'ha donata il GMM grazie all'offerta di una benefattrice meranese.

La vettura, una Toyota Rav 4x4, è stata benedetta con una breve cerimonia dal vescovo di Natitingou, mons. Antoine Sabi Bio. Erano state le suore che gestiscono il centro d'accoglienza sostenuto dalla diocesi a far presente la necessità di un mezzo di trasporto. L'auto con quattro ruote motrici sarà molto utile non solo per le necessità quotidiane dell'orfanotrofio, ma anche per raggiungere i villaggi di origine dei bambini.



L'auto donata all'orfanotrofio di Natitingou

I piccoli qui ospitati, circa novanta tra maschi e femmine, infatti, in genere non sono senza genitori, ma sono stati strappati all'abbandono o alla morte poiché, a causa di superstizioni, vengono considerati portatori di sfortuna perché nati podalici, con anomalie e malformazioni o perché nel parto hanno provocato la morte o danni fisici alla madre. Grazie all'intervento dei parroci dei paesi vicini o delle suore delle missioni, vengono recuperati e portati all'orfanotrofio dei Santi Innocenti dove trovano chi si prende cura di loro.



IN FUNZIONE IL PANIFICIO DELL'OSPEDALE

## Pane fresco a Tanguieta

È in piena attività il panificio dell'ospedale "St. Jean de Dieu" dei Fatebenefratelli a Tanguieta (Nord Benin), inaugurato lo scorso anno, in autunno. La costruzione è stata finanziata dal GMM "Un pozzo per la vita" grazie alla donazione di un benefattore.

Il panificio è collocato all'esterno dell'ospedale, ma fornisce il pane a pazienti e personale medico e sanitario. I prodotti da forno vengono anche messi in vendita a clienti esterni, permettendo di realizzare entrate preziose per l'ospedale che vive solo dei propri mezzi e della generosità di tanti benefattori europei.



Il panificio del "St. Jean de Dieu" in piena attività



Seguici su  
**Facebook**



LE TESTIMONIANZE DI ALCUNI GIOVANI

## Borse di studio un aiuto per la vita

*L'educazione è il primo motore dello sviluppo: forte di questa convinzione, il GMM ha sempre considerato una priorità della propria presenza in Africa la costruzione di scuole e centri di formazione. Fondamentale, però, è anche la "costruzione" delle persone. Per questa ragione, una delle opere di carità più grandi che riusciamo a realizzare grazie al sostegno di molti benefattori è l'offerta di borse di studio.*

*Queste consentono a tanti giovani, in particolare in Benin, di conseguire un titolo di studio e di prepararsi ad una professione, così da mettere le proprie competenze al servizio del loro Paese.*

*Come ci scrive la Caritas di Natitingou (Nord Benin), "questo appoggio finanziario ha dato la possibilità a più di una cinquantina di giovani di completare i loro studi e di avere un lavoro per vivere bene ed avere una propria famiglia. Una specificità di questa formazione è il fatto che permette ai giovani di lavorare nei loro villaggi e dare un aiuto ai familiari ed alle altre persone, offrendo loro servizi che prima non avevano. Questo programma ha dato la possibilità a tanti giovani che vivevano nell'indigenza di uscire della povertà". Vi proponiamo alcune testimonianze di giovani che, grazie alle borse di studio assegnate dal GMM attraverso la Caritas di Natitingou e la diocesi di N'Dali, possono studiare o hanno potuto completare il loro percorso di studi e oggi lavorano in diversi ambiti, da quello sanitario e quello delle energie rinnovabili.*

### Cécile: "Fin da piccola volevo curare i poveri"

"Sono Cécile N'Po, medico di medicina generale. Nel 2009, ho ricevuto la borsa di studio offerta dal GMM e dai



*La dottoressa Cécile N'Po nell'ambulatorio del dispensario "St. Luc et St. Dominique Savio"*

za ha voluto che, attraverso la Caritas di Natitingou, abbia avuto questa opportunità ed abbia potuto, dopo la tesi, lavorare per tre anni nella clinica 'Saint Luc et Dominique Savio', costruita dal GMM e dai suoi benefattori. Sono stata felice di realizzare il mio sogno e vivo bene la mia vita a Natitingou. Grazie ai miei risparmi ed all'aiuto degli amici, andrò a fare la specializzazione in pediatria per poi tornare e servire meglio i malati a Natitingou".

### **Elysée: "Ora sono un imprenditore felice"**

"Sono Elysée Kobi, tecnico delle energie rinnovabili. Nel 2015 ho beneficiato di una borsa di studio del GMM per fare una formazione di tre anni al CFL ( Centro di Formazione Liweitari) di Natitingou.

Durante la mia formazione, mi sono specializzato come tecnico in energia fotovoltaica. Ho imparato e sono capace di installare un impianto solare ed un circuito elettrico negli edifici privati e pubblici, piccoli e grandi. Ero così bravo che alla fine della mia formazione, il direttore del CFL ha voluto assumermi come insegnante nel centro,

suoi benefattori e sono andata in Burkina Faso per continuare gli studi in medicina generale. Da piccola ho sempre sognato e desiderato diventare medico per curare le persone che non hanno tanti soldi. Ma mentre crescevo mi sono resa conto che i miei genitori, essendo poveri, non potevano pagare questi studi. Allora questo sogno era diventato impossibile da realizzare. La Provviden-



*Elysée Kobi (primo a sinistra) con Alpidio Balbo e padre Abraham Ghanaba della Caritas di Natitingou*

ma ho rifiutato perché volevo dare una mano alla Caritas come volontario ed è quello che ho fatto per tre anni. Da settembre 2019, ho messo in piedi la mia ditta. Ora sono un giovane imprenditore felice grazie al sostegno del GMM e dei suoi benefattori che mi hanno dato la possibilità di fare questa formazione. Vivo felice con la mia piccola famiglia a Natitingou".

### **Jérôme: "Poter studiare è stato un miracolo"**

"Sono Jérôme Yeni, insegnante di biologia. Dopo la mia maturità nel 2012, essendo orfano di padre con la madre ammalata, non avevo i soldi per pagare i miei studi all'università. Così, mi sono rivolto alla Caritas di Natitingou per porre il mio problema e alla Caritas mi è stato detto che, grazie alla generosità del GMM e dei suoi benefattori, avrei potuto proseguire la mia formazione. Per me era come un miracolo. In questo modo, il mio desiderio di fare l'insegnante è diventato una realtà. Grazie alla generosità di persone che non conosco e che, forse, non incontrerò mai, ho potuto studiare per diventare insegnante



*Jérôme Yeni*

di Scienze della vita e della terra (Svt) o biologia. Dopo tre anni di formazione, ho lavorato come volontario alla Caritas per un anno e, dopo, sono stato assunto dallo stato. Ora, sono insegnante nella scuola media e superiore di Gogonou, nell'Alibori, sulla strada verso il Niger, ben lontano da Natitingou.

Sono un giovane felice e provo ad aiutare con quello che guadagno i giovani che incontro e che sono in difficoltà. Vorrei ringraziare il GMM ed i suoi benefattori per avermi dato questa enorme opportunità”.

### **Darius: “Il mio sogno è un’azienda agricola”**



*Darius N'Tcha*

“Sono Darius N'Tcha, studente in agronomia, all'ultimo anno di formazione. Anche se desideravo proseguire gli studi, dopo la maturità, andando all'università, non potevo farlo perché la mia famiglia non ha tante risorse finanziarie. Ho potuto, però, seguire questa formazione grazie all'appoggio del GMM. È stato - e lo è



ancora - come una bolla d'aria in piena situazione di crisi. Ho potuto studiare come altri compagni e non vedo l'ora di poter compiere il mio sogno: quello di dare vita ad una piccola azienda agricola nel mio villaggio. Questa attività aiuterà me, ma anche tanti altri giovani che, magari, non hanno la fortuna come me di poter studiare, di trovarvi una formazione ed un lavoro. Grazie GMM, grazie davvero, il Signore vi benedica”.

### **Apolline: “Corsi a distanza grazie al telefonino”**



*Apolline M'Balley*

“Sono Apolline M'Balley, studentessa di ostetricia in Burkina Faso. Sono in percorso di formazione in ostetricia a Ouagadougou (Burkina Faso) e l'anno andava bene fino ad aprile 2020, quando è scoppiata la pandemia del Coronavirus. Siamo stati costretti a stare a casa. Per non perdere tutti gli sforzi dell'anno, l'amministrazione

si è impegnata ad organizzare corsi online. Nonostante il fatto che non avessi ed ancora non ho un computer, mi sono arrangiata con il mio telefonino che funzionava come poteva.

Grazie a Dio, me la sono cavata e anche se, a causa del Covid, non abbiamo fatto i calcoli delle medie prima della fine dell'anno di studi, sono sicura di passare al terzo anno. Al GMM va tutta la mia gratitudine”.

### **Roméo: “Curo i bambini all'ospedale di N'Dali”**

“Sono Roméo Dah Bolinon, dottore in pediatria. Dopo il mio dottorato in medicina ottenuto nel 2014, gra-



Roméo Dah Bolinon

grazie ai benefattori del GMM. Ve ne sono molto grato. Scrivo queste poche righe a dimostrazione del mio immenso riconoscimento e la mia più profonda gratitudine”.

## Rosa: “Grazie di avere investito nel mio futuro”

“Sono Rosa Mariane Don de Dieu Fassinou. Cari amici del Gruppo Missionario Merano, desidero ringraziare la vostra associazione per avermi offerto una borsa di studio per i miei studi di medicina. È stato un grande onore per me, essere stata scelta per usufruire di tale borsa. In questo nuovo anno accademico, farò il sesto anno di medicina. Mi resta ancora un anno per terminare i miei studi di medicina generale.



Rosa Mariane Fassinou

zie a monsignor Martin Adjou, vescovo di N’Dali, ho avuto la fortuna di poter usufruire di una borsa di studio per la specializzazione in pediatria offerta dal Gruppo Missionario Merano. Attualmente, dottore in pediatria da qualche mese, esercito all’Ospedale “St. Padre Pio” di N’Dali e questo

Ringrazio molto tutti i benefattori del GMM per avermi sostenuta. Vorrei ringraziare in particolare la mamma che ha accettato di finanziare i miei studi da qualche anno. Grazie di aver investito per il mio futuro. Farò del mio meglio per raggiungere i miei obiettivi accademici e servire l’Ospedale “St. Padre Pio” di N’Dali”.



LETTERA DA NATITINGOU

## I seminaristi del “St. Pierre”

“Siamo consapevoli che il modo migliore per dimostrare la nostra riconoscenza è prendere sul serio la nostra vocazione e promettiamo di averne cura con determinazione”: lo scrivono i seminaristi del Seminario “Saint Pierre” di Natitingou (Nord Benin) in una lettera di ringraziamento ai benefattori del GMM “Un pozzo per la vita”.

Attualmente, il seminario di Natitingou ospita 117 ragazzi provenienti da cinque diocesi del Benin, i quali qui verificano la loro vocazione a diventare sacerdoti. Il seminario dispone di un organico di 22 persone, tra cui sei sacerdoti e tre religiose. Il GMM aiuta l’attività dell’istituto grazie alle donazioni per il sostegno a distanza. Il contributo inviato al seminario viene impiegato per le necessità dei ragazzi relative agli studi, alla salute ed all’alimentazione.

“Non possiamo ringraziarvi adeguatamente per tutto ciò che fate nel nome del Signore per il nostro sviluppo completo - scrivono ancora i seminaristi nella loro lettera al GMM - Possa il Signore riversare con abbondanza la sua grazia su di voi e benedire sempre più l’opera gioiosa che voi compite in modo così formidabile”.



I seminaristi del “Saint Pierre” di Natitingou



INIZIATIVA BENEFICA DI CARNEVALE

## Latemar for Africa un assegno per l'acqua

La consegna di un assegno simbolico ha concluso, a distanza di qualche mese a causa del lockdown per l'emergenza sanitaria, l'iniziativa benefica "Latemar for Africa", promossa a carnevale dalla Obereggen Latemar Spa.



Da sinistra: Siegfried Pichler, Thomas Ondertoller, Georg Weissensteiner, Mirella Leoni e Monica Orsini

In coincidenza con l'inizio della stagione estiva di Obereggen, il presidente Georg Weissensteiner, l'amministratore delegato Siegfried Pichler ed il direttore della comunicazione Thomas Ondertoller della Obereggen Latemar SpA, hanno consegnato al GMM "Un pozzo per la vita" un assegno di 2.000 euro frutto di un contributo erogato dalla stessa società impianti e delle offerte di partecipanti all'iniziativa carnevalesca, raccolte in un vaso della fortuna. Si tratta della seconda donazione da parte della società impianti Obereggen Latemar SpA, all'organizzazione di volontariato fondata da Alpidio Balbo. La somma di



denaro, anche quest'anno, sarà utilizzata per contribuire alla realizzazione di una perforazione per l'acqua potabile, alimentata da un impianto fotovoltaico, in Benin. "Abbiamo deciso di continuare a sostenere il GMM perché si tratta di un progetto sociale meritevole" ha commentato Georg Weissensteiner.

Le rappresentanti del GMM, Mirella Leoni e Monica Orsini, hanno consegnato una foto che ritrae un pozzo, costruito l'anno scorso in Africa, con una targa su cui è incisa la scritta "Obereggen" a titolo di ringraziamento per la sensibilità mostrata dalla società impianti.

SPENDENAKTION IM FASCHING

## Latemar für Afrika ein Scheck für Wasser

Die Übergabe eines symbolischen Schecks hat die im Fasching von der Obereggen Latemar AG ins Leben gerufene Initiative „Latemar für Afrika“ abgeschlossen.

Anlässlich des Starts in die Sommersaison von Obereggen haben der Präsident Georg Weissensteiner, der Direktor Siegfried Pichler und der Sprecher Thomas Ondertoller der

Obereggen Latemar AG der Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen zum Leben“ einen Scheck über 2.000 Euro übergeben, der sich teils aus Spenden anlässlich der Faschingsinitiative, teils aus einem zusätzlichen Beitrag der Gesellschaft selbst zusammensetzt.

Es handelt sich um die Zweite Hilfe dieser Art der Obereggen Latemar AG an die Meraner Missionsgrup-



Ein Clown auf der Piste (in Obereggen)



pe. Der Betrag wird auch heuer wieder für eine Brunnenbohrung und Photovoltaikanlage im Benin verwendet. „Wir haben beschlossen, weiterhin die Meraner Missionsgruppe zu unterstützen, weil sie eine wertvolle Hilfsorganisation ist“, sagte Georg Weissensteiner dazu.

Die Vertreter der Meraner Missionsgruppe haben ihrerseits als Dank ein Foto eines Brunnens übergeben, der letztes Jahr im Benin gebaut worden war. Auf diesem ist in Anerkennung eine Plakette mit der Inschrift „Obereggen“ angebracht.

INIZIATIVE ESTIVE A RICCIONE

## Solidarietà col passaparola

**S**ono numerose le occasioni di promozione dell'attività del GMM e di raccolta di fondi che l'emergenza epidemiologica ha fatto saltare. Anche in riva all'Adriatico, a Riccione, sono venuti meno gli appuntamenti tradizionali, come il



Foto di gruppo alla parrocchia dei Ss. Angeli Custodi



mercato settimanale della Movidà de Pais o Mercatino dei bambini di viale Tasso, che negli ultimi anni hanno sempre visto le amiche della parrocchia dei Ss. Angeli Custodi impegnate con la loro bancarella carica di oggetti di piccolo artigianato, in gran parte prodotti da loro stesse, o di giocattoli usati messi in vendita per contribuire alla costruzione di un "forage" per l'acqua potabile in Africa. Le parrocchiane di Riccione non si sono perse d'animo ed hanno ugualmente realizzato le loro vendite con il passaparola, coinvolgendo amiche e conoscenti.

Sono riuscite anche ad organizzare un banchetto con i loro prodotti in occasione della festa parrocchiale, in settembre, mettendo in vendita ricami, collane ed altri oggetti per donare l'acqua ad un villaggio che ne è privo.

Ancora una volta, ringraziamo di cuore tutte le amiche e gli amici della parrocchia dei Ss. Angeli Custodi per il loro generoso impegno.

PROMOSSO DA SOSTENITRICI MERANESI

## Mercatino vintage per la solidarietà

**L**a solidarietà non passa mai di moda. E nemmeno certi abiti dal taglio, magari, un po' vintage, ma sempre dallo stile inconfondibile. Così, alcune sostenitrici meranesi hanno pensato di ripetere l'iniziativa, molto apprezzata negli anni passati, di raccogliere fondi per aiutare l'attività in Africa del GMM "Un pozzo per la vita" mettendo in vendita capi di abbigliamento vintage.

Le amiche del GMM, lo scorso 23 giugno, sono così tornate in Piazza del Grano a Merano con un banchetto presso il quale i passanti hanno potuto fare qualche buon affare, acquistando abiti ed accessori di moda qualche anno fa, sostenendo allo stesso tempo le iniziative di solidarietà in Africa. Un grazie di cuore per l'impegno e la generosità



nel donare il loro tempo a Cecilia, Elisabetta, Franziska, Maria Luisa e Giorgia.



*Le amiche meranesi al banchetto vintage*

#### ASSEMBLEA DEI SOCI A MERANO

## Gmm, eletto il nuovo direttivo

**R**iunita con sei mesi di ritardo a causa del lockdown, l'assemblea dei soci del GMM, provenienti, oltre che dal Trentino e dall'Alto Adige, anche dalla Lombardia e dal Veneto, riunita nella sala del Circolo unificato di presidio di Merano nel rispetto delle norme per il contenimento



*L'assemblea dei soci del GMM.*



del rischio di contagio, ha eletto il nuovo direttivo ed approvato il bilancio ed il programma di attività. Il direttivo, come ormai avviene da tempo, rispecchia la varietà delle provenienze dei soci. Alla presidenza è stato confermato Roberto Vivarelli (Lana, Bz) ed alla vicepresidenza Franco Fasoli (Trento). Gli altri componenti sono: Carmen Crosina Balbo (Merano), Anna Thurner (Renon), Cristina Cesaro Bortolotti (Bolzano), Francine Reuter (Bassano del Grappa), Vilma Bombardelli (Riva del Garda) e Roberto Pedernani (Padova).

#### MITGLIEDERVERSAMMLUNG

## Neuer Ausschuss des GMM gewählt

**D**ie Mitglieder der Missionsgruppe Meran „ein Brunnen zum Leben“ haben sich heuer – coronabedingt – mit sechsmonatiger Verspätung versammelt.

Die aus Südtirol, dem Trentino, der Lombardei und dem Veneto angereisten Mitglieder haben sich diesmal im Meraner Offizierskasino versammelt, um den aktuellen Sicherheitsvorkehrungen nachkommen zu können. Neben der Genehmigung der Bilanz und des Tätigkeitsberichtes ist auch der Vorstand neu gewählt worden, der einmal mehr die Vielfalt der Herkunft der Mitglieder widerspiegelt. Als Präsident wurde Roberto Vivarelli (Lana, BZ) bestätigt, ebenso Roberto Fasoli (Trient) als Vizepräsident. Weiters wurden gewählt: Carmen Crosina Balbo (Meran), Anna Thurner (Ritten), Cristina Bortolotti (Bozen), Francine Reuter (Bassano del Grappa), Vilma Bombardelli (Riva del Garda) und Roberto Pedernani (Padua).



Folgt uns auf  
**Facebook**



## L'Africa ha bisogno del nostro aiuto

**C**are benefattrici e cari benefattori del GMM, l'emergenza coronavirus che ha travolto tutto il pianeta non poteva non segnare, anche pesantemente, la vita e l'attività del nostro Gruppo Missionario Merano. Ciò è avvenuto, in primo luogo, dal punto di vista della raccolta di fondi, sia per la forte contrazione delle offerte e delle donazioni, sia per l'impossibilità di promuovere le iniziative pubbliche, necessarie per far conoscere il nostro lavoro in Africa e per finanziare la nostra attività. In secondo luogo, la limitazione agli spostamenti ha impedito di svolgere le consuete visite in Africa per verificare lo stato di avanzamento dei lavori iniziati e le nuove necessità che costantemente ci vengono evidenziate dalle diocesi e dagli ordini religiosi con cui collaboriamo. Nonostante



tutto ciò, la pandemia non ha fermato i progetti e le opere avviate lo scorso anno. Nelle pagine che precedono, così come sul nostro sito internet ([www.gruppomissionariomerano.it](http://www.gruppomissionariomerano.it)) o sulla nostra pagina Facebook, potete trovare un resoconto puntuale di quanto è stato fatto grazie al vostro sostegno, all'aiuto di enti ed istituzioni e, permettetemi di sottolinearlo, ad un impiego rigoroso delle pur minori risorse disponibili.

In Benin, Burkina Faso e Togo, i Paesi in cui operiamo, la diffusione del virus è stata più contenuta di quanto temuto nelle fasi iniziali della pandemia. Non sono tuttavia mancate le ripercussioni sul già debole sistema sanitario locale e sulle condizioni di vita e di salute della popolazione. La necessità di igiene e pulizia rende ancor più urgente il nostro lavoro per portare acqua di buona qualità nei villaggi e nei quartieri delle città che non ne dispongono, ma è altrettanto prioritario l'impegno per l'educazione, condizione indispensabile anche solo per diffondere una cultura dell'igiene.

Ecco allora che gli impegni che ci attendono saranno altrettanto importanti al fine di offrire opportunità di migliori condizioni di vita ai nostri amici africani. In attesa dei progetti che stiamo definendo e che verranno messi in cantiere nel 2021, tengo a ricordare qui le opere su cui siamo impegnati attualmente e per le quali abbiamo ancora bisogno della vostra generosità. Centrale sarà ancora la costruzione di nuovi "forage" per favorire l'accesso all'acqua potabile. È stato poi avviato il secondo lotto della scuola secondaria di Kassou in Burkina Faso. In Benin, verrà avviata la formazione di meccanici per auto presso il Centro di formazione professionale "Liweitari" di Natitingou, riqualificato il centro per le malattie mentali "Oasis d'Amour" di Bohicon e realizzati due atelier di sartoria, sempre a Natitingou, per offrire una possibilità di formazione e reinserimento sociale a ragazze madri e ragazze vulnerabili. L'Africa ha ancora bisogno dell'aiuto di tutti noi. Auguro a Voi ed alle Vostre famiglie un Natale pieno di gioia

**Roberto Vivarelli**  
**Presidente GMM**

# **I nostri conti correnti** **Unsere Konten**

**Conto corrente postale**  
**Postkontokorrent**  
n. 15004393

**Banca Popolare dell'Alto Adige - Merano**  
**Volksbank - Meran**

IBAN: IT47 A058 5658 5900 4057 0118 036

**Banca Nazionale del Lavoro - Merano/o**

IBAN: IT19 V010 0558 5900 0000 0003 562

**Cassa di Risparmio di Bolzano**  
**Südtiroler Sparkasse:**

IBAN: IT38 P060 4511 6020 0000 0009 402

**Credito Emiliano - Modena**

IBAN: IT30 S030 3212 9010 1000 0306 607

**Banca Intesa San Paolo**

IBAN: IT40 W030 6909 6061 0000 0116 344

**Cassa Raiffeisen Val Badia**

IBAN: IT05 S080 1058 3400 0030 0023 302

**Donazioni online - Online-Spenden**  
**[www.GruppoMissionarioMerano.it](http://www.GruppoMissionarioMerano.it)**



**Per informazioni:**

**GMM - Gruppo Missionario**

**"Un pozzo per la vita" Merano**

**GMM - Missionsgruppe Meran**

**"Ein Brunnen zum Leben"**

Via Foscolo Str., 1 - 39012 Merano Meran

**Tel./Fax: 0473 446 400**

**E-mail: [info@gmm-ong.org](mailto:info@gmm-ong.org)**